FAQ BANDO
LEGÀMI IN COMUNE

Bando tematico per la rigenerazione comunitaria nei piccoli comuni del Piemonte e della Valle d'Aosta, attraverso l'attivazione di spazi e comunità in presidi di protagonismo giovanile

Area
Welfare e Territorio

Settore
Volontariato, Filantropia e Beneficenza

Scadenza
30/10/2026, ore 15.00

ULTIMO AGGIORNAMENTO: 07/09/2026

Sommario

SEZIONE 1 – IL BANDO: FINALITÀ E PERIMETRO 4
1. Che cos'è il bando Legàmi in Comune? 4
2. Quali sono gli obiettivi principali del bando? 4
SEZIONE 2 – SOGGETTI AMMISSIBILI E TERRITORIO 4
3. Chi può presentare domanda? 4
4. È obbligatorio il partenariato per la presentazione di una domanda? 5
5. Un'organizzazione del Terzo Settore può essere capofila del progetto? 5
6. Un Comune sopra i 5.000 abitanti può partecipare come partner? 5
7. Chi non può partecipare? 5
8. In quale territorio devono realizzarsi i progetti? 5
SEZIONE 3 – TIPOLOGIE DI INTERVENTO AMMESSE ED ESCLUSE 6
9. Quali tipologie di intervento sono ammesse? 6
10. È obbligatorio prevedere interventi edilizi? 7
11. Quali interventi sono esclusi dal bando? 7
12. Lo spazio oggetto del progetto deve essere già individuato al momento della domanda? 7
13. Il bando può sostenere iniziative già avviate? 7
14. In caso di ristrutturazione è richiesto un progetto architettonico oppure basta il computo metrico? .. 8
SEZIONE 4 – CONTRIBUTI, BUDGET E COFINANZIAMENTO 8
15. A quanto ammonta il contributo massimo richiedibile? 8
16. Esiste un contributo minimo richiedibile? 8
17. Che cos'è il cofinanziamento e come deve essere costituito? 8
18. Sono ammesse forme di cofinanziamento in natura? 9
19. Come si calcola il 20% di cofinanziamento? 9
20. Esiste una percentuale massima richiedibile per gli interventi previsti dalla LINEA A: "Rigenerazione strutturale di spazi comunitari"? Si può richiedere tutto il contributo per la LINEA A e imputare al cofinanziamento del partenariato le altre linee di azione (laboratori, personale, professionisti)? 9
SEZIONE 5 – CONTENUTO DEI PROGETTI E LINEE DI AZIONE 9
21. Quali linee di azione prevede il bando? 9
22. Cosa si intende per protagonismo giovanile nel bando? 10
23. Cosa si intende per rigenerazione di spazi comunitari? 10
24. Cosa si intende per mobilità solidale? 11
25. Il progetto deve prevedere attività solo per i giovani? 11

SEZIONE 6 – VALUTAZIONE E MONITORAGGIO 11
26. Come vengono valutati i progetti? 11
27. È previsto un obbligo di monitoraggio? 12
28. Come si dimostra la sostenibilità del progetto nel tempo? 12
SEZIONE 7 – PRESENTAZIONE, DOCUMENTAZIONE ED ESITO 12
29. Quante domande può presentare un ente? 12
30. Come e quando si presenta la domanda? 12
31. Quali documenti bisogna allegare? 13
33. Quando può iniziare il progetto? 13
34. Quando e come viene comunicato l'esito? 14
SEZIONE 8 – RENDICONTAZIONE E GESTIONE DEL CONTRIBUTO 14
35. Come avviene l'erogazione del contributo? 14
36. Quali spese sono ammissibili in sede di rendicontazione? 14
37. Quali spese non sono ammissibili in sede di rendicontazione? 14
38. È possibile apportare variazioni al progetto dopo l'approvazione? 15
SEZIONE 9 – SUPPORTO E CONTATTI 15
39. A chi posso rivolgermi per informazioni o supporto? 15

SEZIONE 1 – IL BANDO: FINALITÀ E PERIMETRO

1. Che cos'è il bando Legàmi in Comune?

Legàmi in Comune è il bando tematico della Fondazione CRT dedicato alla **rigenerazione comunitaria nei piccoli comuni del Piemonte e della Valle d'Aosta** con popolazione fino a 5.000 abitanti. La Fondazione CRT si pone come soggetto abilitante: non finanzia la ristrutturazione fine a sé stessa, ma il processo attraverso cui uno spazio comunale inutilizzato o sottoutilizzato torna a vivere come presidio di aggregazione giovanile e cittadinanza attiva. Il **protagonismo giovanile** è il motore di questa visione: i giovani under 35 non sono destinatari passivi degli interventi, ma co-progettisti, co-gestori e co-decisori degli spazi rigenerati.

2. Quali sono gli obiettivi principali del bando?

Il bando persegue quattro obiettivi fondamentali:

1. Protagonismo giovanile: porre i giovani under 35 al centro della rigenerazione comunitaria come co-progettisti e co-gestori.

2. Rigenerazione degli spazi: riattivare spazi comunali inutilizzati o sottoutilizzati trasformandoli in presidi di aggregazione giovanile vitali e multifunzionali.

3. Valorizzazione del capitale sociale: attivare reti di volontariato e associazionismo già presenti sul territorio.

4. Alleanze interistituzionali: costruire partenariati solidi capaci di garantire continuità e radicamento territoriale.

SEZIONE 2 – SOGGETTI AMMISSIBILI E TERRITORIO

3. Chi può presentare domanda?

Possono presentare domanda come soggetti capofila:

- **Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti** (singoli o in forma associata);
- **Unioni di Comuni o Comunità Montane** con funzioni coerenti con gli obiettivi del bando, a condizione che tutti i Comuni aderenti rispettino il requisito demografico.

Il soggetto richiedente assume il ruolo di **capofila**: è responsabile amministrativo del progetto e unico referente nei confronti della Fondazione CRT.

4. È obbligatorio il partenariato per la presentazione di una domanda?

Sì. Ciascun progetto deve prevedere un **partenariato già formalizzato** al momento della presentazione della domanda, composto obbligatoriamente da **almeno tre soggetti**:

- **un soggetto capofila** tra quelli ammissibili (Comune o Unione/Comunità Montana);
- **un'organizzazione senza scopo di lucro** che operi statutariamente a favore del protagonismo giovanile, della partecipazione civica e della coesione sociale tra i giovani;
- **un ulteriore soggetto pubblico o privato senza scopo di lucro** (ad esempio: altro Comune, scuola, parrocchia, associazione culturale, ecc.).

Si precisa che un ente capofila **non può essere al contempo anche Partner** di uno o più progetti presentati da altri enti capofila nell'ambito del medesimo bando.

5. Un'organizzazione del Terzo Settore può essere capofila del progetto?

No. Il ruolo di capofila è riservato esclusivamente a Comuni (singoli o associati) e Unioni di Comuni o Comunità Montane con le caratteristiche demografiche previste. Le organizzazioni del Terzo Settore partecipano esclusivamente come partner.

6. Un Comune sopra i 5.000 abitanti può partecipare come partner?

Si. Il requisito demografico (popolazione inferiore ai 5.000 abitanti) si applica esclusivamente al Comune capofila e, nel caso di forme associate, a tutti i Comuni che compongono l'Unione capofila. Un Comune con popolazione superiore ai 5.000 abitanti non può essere capofila né far parte di un'Unione di Comuni capofila, ma può partecipare come partner non capofila, in quanto il bando non prevede alcun limite demografico per i soggetti partner.

7. Chi non può partecipare?

Non sono ammissibili:

- i soggetti esclusi dall'art. 4.2 del Regolamento Generale di Erogazione 2026;
- i soggetti for profit;
- i Comuni con popolazione pari o superiore a 5.000 abitanti;
- le Unioni di Comuni o Comunità Montane in cui anche un solo Comune aderente superi il limite demografico previsto.

8. In quale territorio devono realizzarsi i progetti?

Le attività devono svolgersi esclusivamente in **Piemonte e/o in Valle d'Aosta**. Il progetto deve essere realizzato nel territorio di riferimento del soggetto capofila, che deve essere un Comune (o Unione di Comuni/Comunità Montana) con le caratteristiche demografiche previste dal bando.

SEZIONE 3 – TIPOLOGIE DI INTERVENTO AMMESSE ED ESCLUSE

9. Quali tipologie di intervento sono ammesse?

Sono ammissibili progetti che includano **una o più linee di azione**, purché integrate in un disegno progettuale centrato sull'attivazione di **uno spazio comunale di proprietà** come presidio di protagonismo giovanile. È importante precisare che:

- **la sola linea A NON può essere presentata da sola**;
- gli interventi edilizi, di manutenzione, arredi o attrezzature **sono ammissibili solo se accompagnati** da azioni rivolte ai giovani (linee B, C, D, E);
- le linee **B, C, D, E** possono invece essere attivate **anche singolarmente**.

Le linee di azione sono:

- **A. Rigenerazione strutturale** — recupero e adeguamento funzionale di immobili comunali, acquisto di arredi e attrezzature, **solo se integrati** con attività educative, partecipative e di animazione. *Ai sensi dell'art. 4.3 del Regolamento generale di Erogazione 2026, non sono ammissibili richieste per la realizzazione di nuove strutture o porzioni di nuove strutture né richieste per interventi di abbattimento di barriere architettoniche (ivi compreso, l'acquisto di un ascensore).*
- **B. Presidi educativi e di partecipazione** — figure educative e di facilitazione per l'ingaggio e la responsabilizzazione dei giovani.
- **C. Laboratori e cittadinanza attiva** — percorsi strutturati e continuativi per l'incontro tra generazioni e la valorizzazione del territorio.
- **D. Mobilità solidale** — soluzioni di mobilità comunitaria e sostenibile per favorire l'accesso dei giovani alle opportunità territoriali.
- **E. Animazione territoriale** — iniziative pubbliche di attivazione comunitaria con coinvolgimento diretto dei giovani.

10. È obbligatorio prevedere interventi edilizi?

No. Gli interventi edilizi sono ammissibili ma non obbligatori. Se lo spazio è già idoneo all'uso previsto, il budget può essere destinato interamente ad attività, figure educative e processi partecipativi. Il bando sostiene il contenuto dei luoghi prima ancora della loro forma.

Attenzione: sono inammissibili i progetti di natura esclusivamente edilizia non integrati in un progetto di rigenerazione comunitaria.

11. Quali interventi sono esclusi dal bando?

Oltre alle richieste elencate all'art. 4.3 del Regolamento Generale di Erogazione 2026, sono esclusi dal presente bando:

- interventi esclusivamente di recupero e adeguamento funzionale di immobili di proprietà comunale e di acquisto di arredi e attrezzature;
- interventi su centri sportivi, palestre e impianti per attività agonistiche;
- interventi su sedi di partiti politici, luoghi di culto, uffici amministrativi;
- interventi su sale giochi, sale slot o spazi con finalità ludiche a pagamento;
- interventi su strutture sanitarie specialistiche;
- interventi su immobili non di proprietà comunale, inclusi gli immobili concessi al Comune tramite comodato d'uso, concessione, locazione o qualsiasi altra forma di disponibilità non proprietaria;
- attività esclusivamente di doposcuola o centri estivi;
- acquisto di automezzi;
- progetti privi dei requisiti minimi di partenariato e di cofinanziamento.

12. Lo spazio oggetto del progetto deve essere già individuato al momento della domanda?

Sì. Ogni progetto deve indicare uno spazio fisico di proprietà comunale già individuato al momento della presentazione, allegando l'atto di proprietà e fotografie che ne attestino lo stato di fatto. Non è possibile presentare domanda indicando uno spazio ancora da trovare.

13. Il bando può sostenere iniziative già avviate?

Il bando Legàmi in Comune può sostenere sia progetti di nuova ideazione sia iniziative in parte già avviate, a condizione che la **domanda non riguardi spese sostenute prima della data di**

chiusura della domanda. È richiesto che il progetto presentato dimostri una **coerenza complessiva con gli obiettivi del bando** e che le attività proposte non si configurino come un semplice proseguimento di interventi già completati.

14. In caso di ristrutturazione è richiesto un progetto architettonico oppure basta il computo metrico?

Il progetto di ristrutturazione deve essere inserito all'interno del progetto più ampio di protagonismo giovanile; **non è richiesto un documento ad hoc**, ma il contenuto dell'intervento andrà inserito all'interno della modulistica online. Si ricorda che **non può essere presentato un progetto relativo esclusivamente alla ristrutturazione dell'immobile**.

SEZIONE 4 – CONTRIBUTI, BUDGET E COFINANZIAMENTO

15. A quanto ammonta il contributo massimo richiedibile?

Il **contributo massimo richiedibile** alla Fondazione CRT per ciascun progetto è pari a **€ 60.000,00**. Il contributo richiedibile non può quindi essere destinato integralmente a spese che riguardano la linea di azione A (art. 3.3 del bando), ma deve sostenere un percorso complessivo di rigenerazione comunitaria. La determinazione della congruità di ciascun contributo è effettuata ad insindacabile giudizio della Fondazione.

Si ricorda che almeno il **10% del contributo** eventualmente assegnato dovrà essere destinato ad attività di **monitoraggio e raccolta dati**.

16. Esiste un contributo minimo richiedibile?

Il bando non fissa un importo minimo. La Fondazione valuterà la congruità del budget rispetto alle attività previste: si consiglia di presentare progetti con una dimensione economica coerente con la complessità e la durata delle azioni.

17. Che cos'è il cofinanziamento e come deve essere costituito?

Per ciascun progetto è richiesto un **cofinanziamento minimo** (acquisito e/o previsto) pari ad almeno il **20% del costo complessivo del progetto**. La quota deve essere costituita esclusivamente da **risorse monetarie** proprie dell'ente richiedente o apportate da soggetti terzi (enti pubblici, altre fondazioni, ecc.).

Il **cofinanziamento già acquisito/ottenuto** è quello di cui l'ente dispone al momento della presentazione della domanda. Il **cofinanziamento previsto/richiesto** riguarda risorse che l'ente prevede di ottenere successivamente, il cui esito non è ancora definito al momento della candidatura.

18. Sono ammesse forme di cofinanziamento in natura?

No. Il cofinanziamento deve essere costituito **esclusivamente da risorse monetarie**. Non è ammessa la valorizzazione di risorse in natura (personale volontario, spazi messi a disposizione, beni o servizi).

19. Come si calcola il 20% di cofinanziamento?

Il cofinanziamento minimo del 20% si calcola sul **costo complessivo del progetto**, non sul solo contributo richiesto alla Fondazione. Esempio: se il costo totale è € 60.000,00, il cofinanziamento minimo è € 12.000,00 e il contributo della Fondazione CRT può coprire al massimo € 48.000,00.

20. Esiste una percentuale massima richiedibile per gli interventi previsti dalla LINEA A: "Rigenerazione strutturale di spazi comunitari"? Si può richiedere tutto il contributo per la LINEA A e imputare al cofinanziamento del partenariato le altre linee di azione (laboratori, personale, professionisti)?

Non esiste una percentuale massima richiedibile per gli interventi previsti dalla LINEA A. Tuttavia, si precisa che la linea A non può mai essere finanziata in modo esclusivo, ma deve essere obbligatoriamente integrata con azioni rivolte ai giovani (linee B, C, D, E). Pertanto, non è possibile costruire un progetto in cui **il contributo richiesto alla Fondazione** copra **solo** interventi della LINEA A.

SEZIONE 5 – CONTENUTO DEI PROGETTI E LINEE DI AZIONE

21. Quali linee di azione prevede il bando?

Il bando prevede cinque linee di azione che possono essere attivate singolarmente o in combinazione:

- **Linea A – Rigenerazione strutturale di spazi comunitari**: recupero, adeguamento o rifunzionalizzazione di immobili comunali in presidi permanenti di aggregazione giovanile;

acquisto di arredi, attrezzature e dotazioni funzionali. Questi interventi sono ammissibili solo se integrati con attività educative, partecipative e di animazione che rientrano nelle linee di azione B, C, D, E.

- ➔ **Linea B – Presidi educativi e di partecipazione**: attivazione stabile di figure educative (educatori di comunità, facilitatori, peer educator) per l'ingaggio e responsabilizzazione dei giovani.
- ➔ **Linea C – Laboratori e cittadinanza attiva**: percorsi strutturati su creatività, tecnologia, ambiente, sport per favorire incontro e dialogo intergenerazionale.
- ➔ **Linea D – Mobilità solidale**: soluzioni di mobilità comunitaria (car pooling, bike sharing, navette condivise) per facilitare l'accesso dei giovani alle opportunità territoriali.
- ➔ **Linea E – Animazione territoriale**: eventi e iniziative pubbliche con coinvolgimento attivo dei giovani nell'ideazione, organizzazione e realizzazione.

22. Cosa si intende per protagonismo giovanile nel bando?

Per **protagonismo giovanile** si intende il coinvolgimento **attivo, consapevole e responsabile** di adolescenti e giovani under 35 nei processi decisionali, nella governance e nella gestione operativa degli spazi e dei progetti. I giovani non sono destinatari passivi, ma co-progettisti e co-decisori, con responsabilità dirette nella cura del bene comune.

A titolo esemplificativo, rientrano nel protagonismo giovanile:

- coinvolgimento in tavoli di co-progettazione e nella definizione delle attività degli spazi;
- affidamento di ruoli operativi nella gestione e organizzazione delle iniziative;
- partecipazione alla comunicazione e alla promozione del progetto;
- percorsi formativi per lo sviluppo di competenze (organizzazione, leadership, comunicazione);
- coinvolgimento di associazioni giovanili, gruppi informali o reti di giovani del territorio.

23. Cosa si intende per rigenerazione di spazi comunitari?

La rigenerazione comunitaria riguarda la **trasformazione di immobili di proprietà comunale** inutilizzati o sottoutilizzati (ex scuole, biblioteche, centri di aggregazione, spazi polifunzionali), comprensivi anche di opere di manutenzione ordinaria e straordinaria e di finitura, in **presidi di aggregazione giovanile**. Gli spazi devono essere progettati in modo accessibile e

multifunzionale, per consentire l'utilizzo da parte di diversi target (giovani, anziani, famiglie, associazioni) nelle diverse fasce orarie.

24. Cosa si intende per mobilità solidale?

La mobilità solidale comprende la promozione e la sperimentazione di **soluzioni di mobilità comunitaria e sostenibile** finalizzate a facilitare l'accesso dei giovani alle opportunità educative, culturali e sociali del territorio. A titolo esemplificativo: servizi di **car pooling di comunità**, reti di **bike sharing o ciclofficine**, **navette condivise** per attività intercomunali. Si ricorda che l'acquisto di automezzi è inammissibile.

25. Il progetto deve prevedere attività solo per i giovani?

Il bando ha un focus preciso: i giovani under 35 come protagonisti della rigenerazione comunitaria. Tuttavia, gli spazi finanziati devono essere progettati in chiave **multifunzionale**, in modo da poter accogliere anche altri target (adulti, anziani, famiglie) nelle fasce orarie non occupate dalle attività giovanili.

La multifunzionalità non è un obiettivo in sé, ma una condizione di **sostenibilità dello spazio nel tempo**: uno spazio vissuto da più generazioni è uno spazio che sopravvive. Non si tratta dunque di bilanciare i destinatari, ma di garantire che il presidio giovanile resti vivo e radicato nella comunità più ampia.

SEZIONE 6 – VALUTAZIONE E MONITORAGGIO

26. Come vengono valutati i progetti?

La valutazione avviene tramite analisi comparativa fra le richieste ammissibili, con sette criteri:

- **qualità e coerenza progettuale** (coerenza con gli obiettivi, grado di protagonismo giovanile, misurabilità dei risultati);
- **rilevanza dell'intervento per il territorio di riferimento** (analisi dei bisogni, adeguatezza delle risposte, ricaduta locale);
- **partecipazione comunitaria e multifunzionalità dello spazio** (co-progettazione, diversità di target, accessibilità);
- **capacità di fare rete e integrazione territoriale** (qualità del partenariato, stakeholder locali, sinergie con iniziative esistenti);

- **capacità organizzativo-gestionale** (esperienza del proponente, qualità della progettazione operativa, modello di gestione);
- **sostenibilità dell'intervento e adeguatezza del piano economico-finanziario** (coerenza del budget, fonti di cofinanziamento, sostenibilità nel tempo);
- **completezza e coerenza documentale**.

27. È previsto un obbligo di monitoraggio?

Sì. Il bando richiede che almeno il **10% del contributo assegnato** venga destinato ad attività di **monitoraggio e raccolta dati**, finalizzate a verificare l'avanzamento del progetto, raccogliere dati sugli output e sugli outcome, individuare criticità e documentare i risultati.

La raccolta dati può avvenire attraverso strumenti quali questionari, interviste, registri di partecipazione, indicatori di attività e momenti di osservazione nelle diverse fasi del progetto (avvio, realizzazione e conclusione).

È inoltre prevista la somministrazione di un **questionario di monitoraggio**, che verrà condiviso con i soggetti beneficiari attraverso il Servizio di Rendicontazione Online.

28. Come si dimostra la sostenibilità del progetto nel tempo?

La sostenibilità è un criterio esplicito (criterio 6). Il progetto deve dimostrare:

- un **modello di gestione dello spazio chiaro** (regole, organizzazione delle attività, manutenzione, presidio);
- la **capacità del partenariato di garantire la continuità delle attività** oltre il periodo di finanziamento;
- la **multifunzionalità dello spazio** come strumento di sostenibilità economica.

SEZIONE 7 – PRESENTAZIONE, DOCUMENTAZIONE ED ESITO

29. Quante domande può presentare un ente?

Ogni ente proponente può presentare **una sola richiesta** all'interno del bando nell'anno solare 2026. È possibile presentare domanda anche se l'ente ha in corso progetti finanziati dalla Fondazione CRT nelle annualità precedenti o nell'anno solare in corso purché su bandi differenti.

30. Come e quando si presenta la domanda?

La domanda deve essere presentata:

- **esclusivamente online** tramite il Servizio Online della Fondazione CRT, utilizzando la modulistica dedicata al bando Legàmi in Comune, **a partire dalle ore 9.00 del 14 settembre 2026**;
- **entro le ore 15:00 del 30 ottobre 2026**.

Le domande non correttamente chiuse entro la scadenza non saranno ammesse.

31. Quali documenti bisogna allegare?

In aggiunta alla documentazione prevista dal punto 5.3 del Regolamento 2026, sono obbligatori i seguenti documenti:

- **documentazione attestante il cofinanziamento acquisito e/o previsto** (autodichiarazione del legale rappresentante dell'ente capofila, lettere di comunicazione da soggetti terzi, ecc.);
- **documentazione attestante il partenariato** (accordi, delibere, protocolli d'intesa, convenzioni o lettere di intenti debitamente sottoscritti, con indicazione del ruolo di ciascun partner);
- **atto di proprietà dell'immobile** che attesti la titolarità del bene in capo al Comune capofila;
- **fotografie dell'immobile** che attestino lo stato di fatto dello spazio.

Solo in caso di interventi sulla linea A – Rigenerazione strutturale di spazi comunitari:

- **computo metrico estimativo** che quantifichi i costi previsti per gli interventi strutturali.

Le richieste prive di documenti obbligatori o con allegati illeggibili saranno considerate inammissibili.

33. Quando può iniziare il progetto?

Il progetto può avere inizio a partire dalla **data di chiusura della domanda di contributo**. È possibile avviare le attività prima della comunicazione degli esiti, ma sotto **piena responsabilità del proponente**: la Fondazione non assume alcun obbligo né responsabilità per le spese sostenute prima della formale comunicazione di assegnazione.

La durata del progetto è variabile, **fino a un massimo di 24 mesi** dalla data della lettera di delibera, e deve essere indicata dal soggetto proponente in sede di candidatura in coerenza con

le attività programmate. Una durata più estesa consente di sviluppare processi partecipativi più solidi e di elaborare un modello sostenibile di gestione degli spazi nel tempo; gli enti che siano in grado di realizzare il progetto in tempi più brevi possono prevedere una durata inferiore.

34. Quando e come viene comunicato l'esito?

L'elenco degli enti beneficiari sarà pubblicato sul sito della Fondazione CRT nella pagina dedicata al bando, entro la fine dell'anno corrente. Accedendo al Servizio di Compilazione Online è possibile seguire l'iter della propria richiesta e scaricare le eventuali lettere di comunicazione ufficiali. In caso di mancato accoglimento, **non è prevista la formalizzazione di una comunicazione scritta** da parte della Fondazione.

SEZIONE 8 – RENDICONTAZIONE E GESTIONE DEL CONTRIBUTO

35. Come avviene l'erogazione del contributo?

L'erogazione avviene **al massimo in tre soluzioni** sulla base di una rendicontazione iniziale, di una intermedia e di una finale.

Per i contributi fino a € 5.000,00 l'erogazione avviene sulla base di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà sottoscritta dal Legale Rappresentante.

36. Quali spese sono ammissibili in sede di rendicontazione?

Sono ammissibili a rendicontazione:

- fatture commerciali per acquisto di beni o servizi e parcelle professionali;
- ricevute e notule per prestazioni occasionali (con firma del percipiente e codice fiscale);
- cedolini e buste paga per prestazioni finalizzate al progetto (con indicazione di ruolo e quota percentuale);
- scontrini per acquisto di beni o servizi (con riepilogo complessivo e destinazione).

Tutta la documentazione deve essere **intestata all'organizzazione beneficiaria**, riferita alle attività del contributo e datata non anteriormente alla data di presentazione della domanda.

37. Quali spese non sono ammissibili in sede di rendicontazione?

Non sono ammissibili a rendicontazione:

- spese di gestione ordinaria dell'immobile (utenze: energia elettrica, acqua, riscaldamento, ecc.);
- proposte di parcella, offerte o preventivi;
- SAL non corredati da fatture e/o verbali di collaudo;
- mandati di pagamento e ricevute di bonifico non corredati da fatture;
- fatture emesse da amministratori, componenti di organi o dipendenti dell'ente (salvo eccezioni approvate dalla Fondazione);
- contratti di lavoro non corredati da cedolini e buste paga;
- rimborsi spese non firmati e/o non corredati dai sottostanti giustificativi.

38. È possibile apportare variazioni al progetto dopo l'approvazione?

In caso di variazioni sostanziali rispetto a quanto approvato, è necessario **contattare preventivamente la Fondazione CRT** all'indirizzo **legami_incomune@fondazionecrt.it**. Le variazioni non autorizzate possono comportare il mancato riconoscimento di alcune spese in sede di rendicontazione.

SEZIONE 9 – SUPPORTO E CONTATTI

39. A chi posso rivolgermi per informazioni o supporto?

- Per informazioni sul bando e sui contenuti progettuali:
  - 📧 **legami_incomune@fondazionecrt.it** (Valentina Iebole – Fabio Misto)
- Per assistenza tecnica alla compilazione online:
  - 📧 **assistenzarol18@strutturainformatica.com**
- Per questioni legate alla comunicazione del contributo:
  - 📧 **comunicazione@fondazionecrt.it**
- Per questioni legate alla rendicontazione del contributo:
  - 📧 **rendicontazioni@fondazionecrt.it**

Per ulteriori informazioni è inoltre opportuno consultare il sito internet della Fondazione alla pagina specifica dedicata al bando: **www.fondazionecrt.it**